

PIANO ANTIVIOLENZA CISL OBIETTIVO CONCRETEZZA

La Festa nazionale di Levico rappresenta anche l'occasione per rilanciare e socializzare la Piattaforma sulla Prevenzione della Violenza sulle Donne e i Minori elaborata dalle Donne della Cisl. Abbiamo prodotto una riflessione importante anche dal punto di vista metodologico: la violenza intesa non soltanto come manifestazione della prevaricazione contro le donne ma come filigrana della società, dei suoi rapporti di potere, dei suoi modelli prevalenti. Questa lettura, maturata e intrecciata con la cultura dei diritti che caratterizza la Cisl, ci ha consentito di individuare risposte concrete rispetto a quattro grandi aree della violenza sulle donne: la riduzione in schiavitù, la violenza sul lavoro, la violenza domestica e la mutilazione genitale. Su questi temi la Cisl ha introdotto ipotesi di piattaforme sindacali, contrattuali, di formazione e una rete di relazioni, rapporti e scambi capaci di coinvolgere, oltre ai soggetti istituzionali, le tante realtà che si dedicano ad azioni di contrasto della violenza sulle donne: sindacati, forze dell'ordine, centri anti violenza, componenti dell'associazionismo laico e religioso. Abbiamo davanti una sfida importante: tradurre le nostre riflessioni in scelte concrete, costruire buone pratiche, passare dal livello teorico all'operatività della Piattaforma che con convinzione abbiamo impostato e progettato. Non è un caso che il solido retroterra delle nostre

proposte abbia iniziato a produrre risultati sia all'interno che all'esterno della Cisl. La riprova è data dalla scelta sia della consigliera nazionale di Parità sia della vicepresidente del Comitato nazionale di Parità e Pari Opportunità nel lavoro presso il ministero del Lavoro di sottoscrivere la nostra Piattaforma e dall'apprezzamento espresso rispetto alle nostre proposte dal ministro delle Pa-

ri Opportunità, Mara Carfagna, che ha definito la nostra Piattaforma "un altro atto di civiltà su cui ciascuno di noi deve riflettere". Si tratta di una dichiarazione importante che noi accogliamo con favore tanto che è nostra intenzione chiedere proprio al ministro Carfagna di convocare un tavolo di confronto con tutti i soggetti coinvolti per individuare insieme e in rete "linee guida" che

valgano per tutto il territorio nazionale tenuto conto anche di sperimentazioni che si stanno producendo a macchia di leopardo un po' ovunque sul territorio nazionale. A riguardo stiamo lavorando per attivare uno sportello sperimentale a Roma che veda coinvolti, oltre alla Cisl regionale, la Regione Lazio e il Comune di Roma con l'obiettivo di costruire una sede di confronto permanente

di monitoraggio del fenomeno atto a individuare le risposte possibili a un fenomeno che ribadiamo colpisce migliaia di donne. Crediamo che la sperimentazione sui territori sia di straordinaria importanza perché costituisce anche una risposta simbolica di impegno e di attenzione da parte delle Istituzioni, un modo concreto per ricostruire e riannodare relazioni di fiducia tra le donne e le istituzioni. Dentro questo scenario si inseriscono le iniziative promosse e già operative della Cisl con l'apertura di sportelli/centri di ascolto in diverse realtà come Napoli, Genova e Pistoia, per citare alcuni esempi più recenti. Noi donne della Cisl vogliamo che la nostra Piattaforma sulla Prevenzione della violenza sulle Donne e i Minori diventi sempre più patrimonio di idee, di consapevolezza e di azione politica dentro e fuori la confederazione perché come ci ricorda anche il nostro segretario generale, Raffaele Bonanni, "dobbiamo essere vigili nei luoghi di lavoro, negli spazi delle relazioni sociali e non ignorare i pericoli che si annidano in molti ambienti familiari", perché l'impegno sistematico di tutti contro la violenza sulle donne e i minori è la migliore garanzia di un impegno corale e universale per i diritti di tutti.

Liliana Ocmin

a cura del
Coordinamento nazionale donne Cisl

**PIATTAFORMA
SULLA PREVENZIONE
DELLA VIOLENZA
SULLE DONNE E I MINORI**

CISL
La Cisl Unica

EDIZIONI LAVORO

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 63

CONSIGLIO D'EUROPA: ITALIA ADOTTI CONVENZIONE CONTRO VIOLENZA SUI MINORI

Appello del Consiglio d'Europa al nostro Paese affinché convalidi la convenzione per contrastare la violenza sui minori, importante testo giuridico elaborato nell'ambito del Consiglio d'Europa, al quale ha contribuito anche il Bel Paese. L'Italia non ha ancora ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei bambini adottata nel 2007: lo ha ricordato il vicesegretario generale del Consiglio d'Europa, Maud De Boer Buquicchio, a margine dei lavori della Commissione di Venezia. "L'abuso sessuale sui minori è un reato secondo la Convenzione europea - ha detto - ma lo strumento di ratifica non è stato ancora, purtroppo, depositato dall'Italia, anche se questa ratifica pare sia imminente".

VIOLENZA SESSUALE NASCE A ROMA RETE A DIFESA DELLE DONNE

È attivo all'interno del Policlinico Casilino di Roma lo "Sportello Telefono Rosa", un punto di riferimento, ascolto e aiuto rivolto a tutte le donne che subiscono violenza e abusi sessuali. Quella attivata è una rete interistituzionale per prevenire e contrastare la violenza sulle donne tramite la promozione della formazione professionale di operatori psico-sociali e sanitari che lavorano nella Asl Roma B (V-VII-VIII E X Municipio), nei consultori, nei pronti soccorso e nelle associazioni. Lo prevede un protocollo d'intesa siglato presso il Policlinico Casilino dal presidente della Provincia di Roma, dai minisindaci dei Municipi, dal capo della squadra mobile di Roma, dalle direttrici del Policlinico Casilino e dell'Asl Rm B, dalle presidenti delle associazioni Differenza Donna e Telefono Rosa e da quella dell'istituzione Solidaria.

TUTORE MINORI PARTITO CAMPER CONTRO PEDOFILIA

È partito da Napoli un camper che, attraversando molte regioni italiane, farà una campagna di informazione, sensibilizzazione e prevenzione sulla pedofilia e i maltrattamenti ai minori denominata "Non ci giriamo intorno, giù le mani dai bambini". Il progetto - porta la firma di Edouard Ballaman, presidente del Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia, nella sua veste di Tutore dei minori, assieme a quelle del Garante per l'infanzia della Campania, Gennaro Imperatore e di altri Garanti per l'infanzia regionali. A settembre il camper partirà alla volta di Bruxelles per sensibilizzare le istituzioni europee; nell'occasione, i Tutori e i Garanti per l'infanzia saranno ricevuti dagli europarlamentari italiani.

(A cura di Silvia Boschetti)

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322

CONQUISTE delle DONNE

RIFLESSIONI SULLE RAGAZZE...

A volte bastano piccoli aneddoti, situazioni di vita quotidiana per allargare lo sguardo a riflessioni più ampie. Gettare lo sguardo su gruppi di ragazzini che trascorrono qualche ora in un parco può essere illuminante, per esempio, per cogliere gli equivoci dell'emancipazione femminile. La cultura del branco sembra avere contagiato anche le ragazze, sempre più attratte da un'idea mascolinizzata dell'emancipazione in cui l'adesione ai codici prevalenti si concretizza in una sorta di "assimilazione del peggio": linguaggi sempre più sguaiati, una dimensione affettiva esibita e disinibita, un'assertività che talvolta sconfina in approcci grossolani. In questa disamina non c'è alcuna tentazione moralistica, ma solo la rappresentazione "fotografica" di una realtà che è possibile cogliere in mille gesti e mille circostanze. Ma sarebbe un errore e un'ingiustizia focalizzare

lo sguardo solo e soltanto su certe peculiarità generazionali perché i ragazzini di oggi sono, invece, i figli di una cultura talvolta troppo permissiva che disarticola la famiglia esaltando, al suo interno, le relazioni amicali a discapito di quelle genitoriali e che propone un concetto di libertà in cui il senso del limite è percepito come una prigione che, in nome dell'individualismo, persegue strategie sempre più estreme di deresponsabilizzazione. Il venire meno di ruoli e di riferimenti ritenuti, a torto, un retaggio della tradizione trasmette l'idea che affermarsi coincida con l'aderire al sistema di valori prevalente. E questo messaggio, purtroppo, è entrato nel profondo anche della visione delle ragazzine che rischiano di vanificare ogni specificità di genere annullandosi in una mascolinità culturale che ne intacca l'identità. Su questo punto una riflessione più ampia tocca aspetti cruciali, come i rischi di violenza che albergano nel branco e su come la rinuncia alla propria femminilità costituisca una sorta di assottigliamento di quella barriera di anticorpi culturali, etici e comportamentali che costituisce un fattore di equilibrio cruciale nello sviluppo di generazioni giovanili che hanno sempre più bisogno di equilibrio, di misura e, soprattutto, di pari opportunità.

